



# QUOTIDIANODIPUGLIA(BR)

Data: 13.04.2021 Pag.: 21  
Size: 702 cm2 AVE: € 13338.00  
Tiratura: 14825  
Diffusione: 11232  
Lettori: 302000

Alla soglia dei 70 anni la Laurito si racconta in "Una vita scapricciata" e raccoglie aneddoti esilaranti, bizzarri, perfino esoterici. Una vita verace e pop: dagli anni bohemienne a Eduardo De Filippo. E poi gli incontri della vita: De Crescenzo e Renzo Arbore

# Marisa, una ribelle "armata" di sorriso

Luciano GIANNINI

«Confesso che ho vissuto» titola Pablo Neruda le proprie memorie. Lo stesso può affermare, con la briosa chiarezza che la distingue, Marisa Laurito, attrice, cuoca eccellente, artista contemporanea, direttrice del Trianon di Forcella e "napoletana doc". Fin dalle prime pagine dell'autobiografia, al capitolo zero (sì, c'è un capitolo zero), prorompe: «Tento di fare onore alla vita da quando mi sveglio al mattino a quando mi addormento la sera».

Sacrifici, sogni, risate, dolori, amicizie, volti anonimi e celebri, Eduardo, Luciano De Crescenzo, Renzo Arbore, Marina Confalone, l'avvocato Agnelli... viaggi, appartamenti, cani, galline, autostop, la passione per la cucina; una propensione naturale allo scherzo ribelle, al piacere del gioco e alla goliardia che è sì antidoto al male ma anche frutto di una lucente natura mediterranea; una quantità di aneddoti deliziosi, esilaranti, bizzarri, perfino esoterici: tutto questo e altro affolla "Una vita scapricciata", edito da Rizzoli, in cui sulla soglia dei 70 anni («19 aprile 1951, a mezzanotte») Marisa si libera; e in 400 pagine condensa una esistenza popcorn, ricca e scoppiettante, che non è vagabondaggio nei giorni e negli anni, ma concreta il proprio scopo nella stessa sua essenza: vivere, «con curiosità e senza la paura di osare».

Come una bottiglia di Dom Perignon, Marisa spumeggia dalle pagine e, tra le guizzanti

bollicine, offre con leggerezza una lezione profonda: «Nella mia filosofia di vita l'abbruttimento, far prevalere l'istinto più selvaggio sulla ragione è vietato, mentre è richiesto sorridere ed essere positivi, anche quando c'è poco da ridere... Tutto ha un inizio e tutto una fine. E non importa come ognuno di noi inizi, importa come ognuno di noi finisca, quanto bagaglio di conoscenza porteremo con noi e quanto amore lasceremo nei cuori di quelli che abbiamo incontrato...».

Questa è Marisa con il viraggio della serietà. Poi c'è l'altra, quella della levità, che è vincente perché irrorata dai sani principi imposti dalla severità "dittatoriale" di papà Nino («lavorare sodo è l'unica via per guadagnare onestamente») e le amorevoli, intelligenti cure di mamma Tina, concertista diplomata in pianoforte (c'è anche il fratello maggiore, Pino): «A casa mia nessuno aveva un nome che fosse quello dell'anagrafe. Questo fu uno dei tanti aspetti in cui ruppi le regole. Io sarei stata... Marisa e basta».

Famiglia, indole e città - la Napoli oleografica degli anni '50 - forgiarono la personalità di una creatura baciata dal sole, che a 8 anni rivelò a se stessa: «Voglio fare l'attrice», suscitando in casa uno scalpore che divenne panico quando, crescendo, puntò i piedi e fece intendere urbi et orbi che non avrebbe seguito il sentiero co-

mandato: maestrina, sposa e prolifica mamma partenopea. "Capa tosta", femminista, ribelle, schietta, Marisa ci accompagna nelle stanze progressive delle sue vibranti avventure: il rifiuto dei pretendenti, accompagnati alla porta

moggi come i fiori che le avevano portato con pimpante speranza; la decisione di trasferirsi a Roma; la dura gavetta; la convivenza bohémienne con Marina Confalone; la fame; i provini («ero sempre "troppo" qualcosa... grassa, magra, alta, bassa, napoletana...»); l'incontro con Eduardo, «seguito, cercato, spiato, importunato, assediato»; la scrittura nella sua compagnia («sono una sostenitrice della legge di attrazione. Possiamo avere tutto ciò che vogliamo, basta volerlo»).

Ancora: il tentato adescamento di Fellini (si fece investire dalla sua auto, da terra riapri gli occhi e gli disse: «Sono

una grande attrice drammatica?»); quello, mancato, di Brass (il film era "Orfeo e Euridice", «mi aspettavo il racconto del mito, di una Euridice spogliata della vita e dell'amore. Trovai una Euridice spogliata e basta»); le tournée nella provincia profonda, in teatri colabrodo; le verdure che le lanciarono dalla platea quando sostituì Rosa Fumetto; le prove nelle cantine dell'avanguardia, con i Santella; l'esperienza nella sceneggiata, alla corte di Merola («nel momento in cui 'o Malamente avrebbe dovuto sparargli, dal pubblico



# QUOTIDIANODIPUGLIA(BR)

Data: 13.04.2021 Pag.: 21  
Size: 702 cm2 AVE: € 13338.00  
Tiratura: 14825  
Diffusione: 11232  
Lettori: 302000

fu lanciato un coltello, che andò a conficcarsi nella quinta alle spalle di Mario, accompagnato da un urlo: "Difendete a 'stu fetente 'e mmerda"»).

Finalmente, giunsero i primi riconoscimenti di tanto sacrificio: Il film "La mazzetta"; l'incontro con Luciano De Crescenzo («davanti c'era un uomo, bellissimo, indossava un abito blu che si intonava perfettamente con i suoi occhi azzurri, una camicia bianca e un

sorriso buono») e, quindi, con Renzo Arbore; la televisione, il debutto nel tempio del Bagaglino, l'intuizione felice di lasciarlo per farsi condurre dalla corrente luminosa della cometa jazz e scintillante di "Quelli della notte"; il successo; l'invito a casa Agnelli, dove il racconto evoca giocoforza quello di Fantozzi e Filini nella casa dei potenti di turno...

Gli aneddoti, squisiti, si susseguono e coinvolgono perché

Marisa non tende a sedurre ma, semplicemente, a condividere ore impregnate di vita. È questo il suo segreto: essere vera e rivelarsi senza falsità. Ecco, io sono così. Siate voi stessi e vivete, anima e corpo, finché fiato avrete in entrambi.

**C'era un uomo bellissimo, abito blu, occhi azzurri, camicia bianca**

**e un sorriso buono. Era De Crescenzo Voglio vivere con curiosità e senza la paura di osare. Bisogna sorridere anche quando c'è poco di cui ridere**



**Marisa Laurito. Nella foto in alto in compagnia di Luciano De Crescenzo e qui accanto insieme con Renzo Arbore**



**Marisa Laurito "Una vita scapricciata" Rizzoli Pagg.416 Euro 18**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile